Lunedì 13 Febbraio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 37.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzion, un anno... L. 24 per gli altri..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Per lo spettacolo di Quaresima

Ormai Carnevale è per andare; oggi e domani, ed anche le danze nei Teatri e ne' Saloni saranno cessate; mentre in nessuna città d'Italia v'ebbero poi quest'anno quelle pubbliche e chiassose feste popolari d'una volta, per cui il nostro Carnevale godeva mondiale celebrità.

La decadenza degli spettacoli carnevaleschi origina dalla maggior nostra serietà, ovvero della musoneria è causa il malcontento? Probabilmente queste due cause vi contribuiscono; e del malcontento è madre la Politica!

E questo malcontento ebbe un'espressione umoristica, l'altra sera, al *Costanzi* di Roma pel *Veglione della Stampa.* Parecchi giornalisti, truccati da questo o quel Ministro, eccitavano l'ilarità de' presenti, specie delle gentili signore, e, posticcie Eccellenze, mettevano in ridicolo le Eccellenze vere. Antecipazione burlesca dello spettacolo che si prepara per la Quaresima!

Questo spettacolo si darà, come ormai tutti sanno, sul grande teatro di Montecitorio. Per rispetto al *mementomo* dei devoti, esso comincierà giovedì, lasciandosi il mercoledì, primo giorno della Quaresima, alla meditazione che tutti siam polvere e tutto è vanità di vanità!

Dunque giovedì a Montecitorio s'alzerà il sipario pel grande spettacolo, che attirerà lo sguardo di trenta e più milioni d'Italiani.

Se ne parla con calore depututto, ed ogni giorno le gazzette avvisano dei preparativi, e si avventurano pronostici. E le fantasie esaltate sognano persino non impossibile un *pronunciamento* spagnolesco, colla caduta strepitosa delle Loro Eccellenze dal fastigio del Potere!

E dire che lo spettacolo s'intitola: *prima lettura*, e che non si tratta poi altro se non di *provvedimenti!*

Come? si vorrebbe impedire di *provvedere,* quando lo impone la salute pubblica? Quando le Loro Eccellenze, non potendo ignorare l'agitazione che ne sarebbe nata, pur credettero necessario ed urgente formulare que' *provvedimenti* e chiedere le tre *letture?*

Giovedì, dunque, *prima lettura,* e le giornate si seguiranno con altrettanti trionfi d'eloquenza. Già sono inscritti trentaquattro Onorevoli, e tre Deputati Veneti oppositori decisi, tra cui un Deputato Friulano, l'on. Girardini.

E gli acri oppositori scenderanno nell'arena corrazzati di erudizione politica-giuridica, con in mano i *Memoriali* di Associazioni reclamanti, ed audaci pel plauso di Giornaloni e giornaletti democratici!

Annunciando *lo spettacolo di Quaresima* oggi, penultimo giorno di Carnovale, non ci sentiamo in vena di dottoreggiare; oggi, e anche domani, la sarebbe una stonatura.

Anche oggi la *Patria del Friuli* nella sua Cronaca raccoglie descrizioni e narrazioni di festini e convegni giocondi carnevaleschi; quindi non sarebbe consentita la *nota melanconica* del grande spettacolo che per Quaresima si prepara a Montecitorio. Eccone niente più che l'annuncio, e l'augurio, già più volte espresso, che possa ripetersi, alla calata del sipario, il motto classico dell'antica commedia: *plaudite cives.*

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta dell'11 febbraio.

Presiede il presidente SARACCO.

Discutesi il disegno provvedimenti sui Monti frumentari e sulle Casse Agrarie.

Parlano parecchi ai quali risponde il ministro *Fortis,* e la discussione generale si chiude.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'11.

Presiede il Presidente ZANARDELLI

L'on. Bovio aveva con una sua lettera rassegnato le sue dimissioni da deputato, ma la Camera, annuente il governo, le respinge all'unanimità.

Dopo risposto ad alcune interrogazioni, continua la discussione del disegno di legge per le sovvenzioni alle ferrovie.

Tanto per variare.

Cleptomania contagiosa. — Una volta si citavano come una strana eccezione i furti di oggetti commessi da individui che non potevano nemmeno invocare l'attenuante d'imperiosa necessità; oggi invece la cleptomania acquista proseliti senza fine e i suoi fasti cominciano ad essere inquietanti. L'altro giorno, infatti, al ballo datosi a Parigi all'*Hôtel de Ville,* la lista degli oggetti mancanti al *buffet* raggiunse un numero che non è davvero indifferente.

Su 3.500 tazze ne mancarono 367; su 5.000 cucchiaini 711 disparvero; su 1.200 tovaglioli, 296 furono irreperibili; persino una sedia si è trovata mancante;

Eppure gli invitati rappresentavano la *fine fleur* parigina!

Discorso dell'Onorevole Asarta

nella tornata del 7 Febbraio 1899

sulla legge della Polizia Sanitaria degli animali.

E' con vero senso di dispiacere che prendo la parola per criticare questo Disegno di Legge.

Nessuno più di me è convinto della necessità di una Legge di Sanità Veterinaria, ma in quella che ci viene presentata, non trovo quell'indirizzo, quell'insieme di cose alle quali, credo, abbiamo il diritto di pretendere, potendo usufruire largamente della pratica che han fatto le nazioni estere nell'applicare le loro legislazioni; dal momento che abbiamo la disgrazia, o la fortuna, di giungere gli ultimi: infatto, la prima Legge Sanitaria promulgata è quella danese, in data del 29 Dicembre 1857.

Capisco e penso anch'io che non si può rinchiudere in formole definitive delle regole ancora così incerte incerte come quelle che riguardono la lotta contro i contagi, e che, come i principii dell'intervento sanitario devono essere necessariamente consacrati da una legge speciale, questa, oltre all'organizzare il servizio sanitario, a legittimare delle misure come: l'obbligo delle denunzie, il sequestro, la matazione ecc., deve anche provvedere alle misure generali di difesa, e mirare ad attaccare e distruggere i contagi permanenti.

Questo dovrebbe essere il concetto della nuova legge, e lo è, in parte, lo riconosco, ma lo è con una timidezza e dei metodi che non mi sembrano i più adatti per giungere allo scopo.

Base principale della legge è l'organizzazione del Servizio Sanitario.

Il Disegno dopo avere specificato le funzioni del Veterinario Comunale, modellato sul Medico Sanitario Comunale; del Veterinario Provinciale, sul Medico Provinciale, lascia nella penombra, nel limbo, il Consiglio Zootecnico e delle Epizoozie, quale è la sua missione? la sua composizione? nulla sappiamo, Egli è alla mercè del regolamento, può essere tutto e può essere nulla! Perchè dopo avere creato l'organismo periferico, non continuare a modellare il Servizio Sanitario Veterinario, sul Servizio Sanitario Medico, seguendo la già seguita traccia della Legge della Sanità Pubblica, che così minutamente si occupa del Consiglio Superiore di Sanità, specificando, punto per punto, le sue attribuzioni, la sua composizione? Perchè non voler ammettere il Capo del Servizio Veterinario, già esistente presso il Ministero, e tramite indispensabile tra il Ministro e il Consiglio Zootecnico, tra il Consiglio ed i Veterinari Provinciali? Per non invadere il dominio del Potere Esecutivo, dice l'onorevole Celli, ma quando si votava la Legge di Sanità Pubblica, non si avevano di questi scrupoli, come non le avevano nemmeno i firmatari dello «Schema di disegno di Legge, sulla Polizia Sanitaria degli Animali, della Commissione della Società degli Agricoltori Italiani «firmatari tra i quali vedo due nostri esimi colleghi, che anzi stimavano:» Non dover spendere molte parole per dimostrare la necessità e l'utilità di questo funzionario presso l'Amministrazione Centrale, in questi tempi in cui la specializzazione degli studi e della coltura s'impone assolutamente.»

La nostra Commissione accorda all'ordinamento del servizio alla periferia un'importanza maggiore che non al centro, cioè vuol fare del decentramento, quando invece ritengo che si dovrebbe fare assolutamente il contrario.

In questa lotta contro le epizoozie, occorre un'unità di viste, una rapidità di decisione, una simultaneità di azione, che esigono una direzione unica per tutto il paese: la diffusione dei contagi non rispetta le divisioni amministrative, e se mai la necessità della centralizzazione è stata giustificata, è proprio in questo nostro caso. E' sotto quest'aspetto, che avrei visto con piacere la creazione dei Veterinari Regionali, e con questa parola di regionale sono ben convinto che nel precedente disegno di legge non si intendeva parlare della regione politica, ma bensì della regione zootecnica, di un raggruppamento di provincie poste in identiche condizioni zootecniche. Così si sarebbe potuto avere una maggiore unità e speditezza nel servizio, con minor personale, dal quale si sarebbe potuto esigere di più, potendolo meglio retribuire.

Ho già detto che penso che le regole della lotta contro i contagi non si possono rinchiudere in formole definitive; il Ministro e la Commissione sono stati pure dello stesso parere, ma hanno spinto la prudenza, sino all'eccesso, sino al punto di non voler nemmeno nominare i contagi, sotto l'un poco arrischiato protesto, che non tutte le malattie contagiose degli animali sono bene conosciute e studiate, e che quindi potrebbe diventare necessario, da un'anno all'altro, un qualche mutamento. Anche qui provvederà il regolamento. Ma questo regolamento deve provvedere a tutto e a tutti! deve provvedere all'ordinamento del servizio sanitario, a fissare le malattie, a curare i metodi di difesa, a tutta insomma; ma allora teniamoci agli articoli 18-19 20-21 e 55 della Legge «per la tutela della Igiene e della Sanità Pubblica» del 1888; invitiamo semplicemente l'Onorevole Ministro a fare un regolamento speciale, che questi articoli gliene danno la più larga latitudine.

Non so, ma ho una diffidenza instintiva contro questi mandati in bianco e specialmente quando dati sotto così speciose ragioni; ma come non abbiamo malattie contagiose ben studiate e conosciute? ma e la setticemia emoragica, la infezione coli-bacillare, la difterite aviaria, il male rossino del majale, la febbre carbonchiosa, la setticemia gangrenosa, il carbonchio sintomatico, la peripneumonia contagiosa, la peste bovina, la febbre aftosa, la schiavina, la tubercolosi, l'actinomicosa, la morva, il farcino, l'aborto epizootico, l'agalassia contagiosa, l'idrofobia, il tetano.... e ne passo, (illarità) tutte infezioni pericolosissime, conosciutissime, studiatissime, e da questo elenco temo, purtroppo, che non vi sarà mai nulla da sopprimere.

Poi, non vi pare che i proprietari di bestiame abbino un qualche diritto di conoscere specificamente quali sono le malattie che impongono loro tanti oneri e a cui mira la legge?

La cosa è tanto naturale che, tutte le leggi sanitarie d'Europa e d'America, contengono l'elenco delle malattie alle quali vanno applicate. A questi proprietari di bestiame imponiamo un'insieme di soggezioni gravose e vessatorie: la sequestrazione, l'impedimento della vendita, le desinfezioni, le inoculazioni, e questa offesa al diritto di proprietà che è l'abbattimento forzoso, e le lasciamo alle prese con un regolamento fatto da chi non assume nessuna responsabilità rimpetto a questi proprietari, e che puo' interpretare la legge come meglio talenta a lui!

La ritenzione a nominare contagi è stata tale che nell'elenco delle infezioni che possono portare all'abbattimento forzoso, si sono omesse nientemeno che l'idrofobia e la tubercolosi!

Dell'idrofobia nulla mi occorre dire. La tubercolosi è malattia comunissima, insidiosa, proteiforme, che attacca tutti gli organi; trasmissibile dall'animale all'uomo in mille modi. In Italia abbiamo la pretesa di essere paese quasi immune, ma è una semplice pretesa, perchè abbiamo annualmente circa 45000 morti per tubercolosi, cioè, nelle cause di mortalità dell'uomo. Essa occupa il terzo posto, a capo di tutte le malattie d'infezione, col 5,71 p. 0/0 dei morti totali, quando la tifoidea che viene immediatamente dopo dà il 1,76 e la difterite l'1,60 p. 0/0: la tubercolosi uccide in un'anno più gente che la tifoidea, l'influenza e la malaria riunite insieme.

Per gli animali domestici, non abbiamo statistiche attendibili, in Italia, ma il Perroncito afferma che: «la tubercolosi è estremamente diffusa in numerosi regioni.» In Lombardia, si stima che il 30 p 0/0, almeno, delle armente siano tubercolotiche: a Roma è lo stesso. La nostra è sicurezza dell'ignoranza, e ci dovrebbe bastare la crociata bandita in tutta Europa contro la terribile infezione.

Mi occorre però darvi alcune cifre per compensare quelle che ci mancano per l'Italia.

In Francia, il 20 p 0/0 del bestiame bovino è tubercolotico: nel Belgio, il 60 p 0/0 degli animati bovini sottoposti alla prova della tubercolina è stato riconosciuto tubercolotico: nel cantone di Ginevra, il 50 p 0/0: nel cantone di Zurigo, dal 30 al 99 p 0/0, secondo le stalle; in Baviera, il 42 p 0/0; in Inghilterra: il 20 p 0/0 nella contea di Durham, il 25 p 0/0 a Londra, il 40 p 0/0 a Edimbourg, dal 70 all'80 p 0/0 nell'Ayrshire, ecc., ecc.

Come misure sanitarie, in Francia, per esempio, abbattono, con indennità, gli animali arrivati ad un certo stadio della malattia, e all'entrata della frontiera, gli animali riconosciuti tubercolotici sono, o abbattuti, o marcati, col ferro rovente e respinti.

In questo momento che si fanno Congressi sopra Congressi, che e Governi e Parlamenti si occupano di prendere precauzioni e provvedimenti contro

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

Michele Tscherkowski e la sua sposa Phebadia, formavano una amabile coppia di tortori.

Essi si amavano molto l'uno e l'altra; i loro figli erano dei modelli di amor figliale, offrendo tutti il più bell'esempio della famiglia vivente nel santo timor di Dio.

Michele non aveva che una grande passione, l'astronomia, e la sua ottima e degna moglie che una sola debolezza: quella di voler governare il greggie affidato alle cure dello sposo; ma il potere che ella esercitava era così affettuoso, che nessuno avrebbe potuto dire che esso gli tornava di peso.

I loro figli, Daniele ed Ivan, che facevano in compagnia di Teofano i corsi ginnasiali in città, erano dei buoni scolari e dei ragazzi sottomessi, che ciascuno teneva in alta stima, e che venivano citati come esempi, quando se ne presentava l'occasione.

Quanto al factotum di Meniow, esso era l'onestà fattosi uomo, — solamente ed in ciò egli aveva dei punti di contatto col divino Socrate, — le sue qualità morali non si riflettevano punto sul suo volto; sarebbe stato arduo indovinare nelle sue comuni sembianze, la nobiltà del suo animo.

Quell'uomo piccolo e rotondetto, con quei suoi occhi a globo ed il suo naso aquilino, con quella sua barba ed i capelli rossi, inspirava a primo acchito poca simpatia ed ancor meno fiducia; ma coloro che lo conoscevano, ben sapevano ch'egli era la bontà in persona, e praticava come nessuno, l'amore verso al prossimo.

Tutta quella gente rozza e di limitato comprendonio era stata molto contrariata dalla introduzione di Sergio a Michalowka.

Essi manifestavano il loro stupore vedendo il contegno disinvolto e senza troppi riguardi del giovane, e si comunicavano le loro impressioni con certi segni che altri non avrebbero potuto comprendere, e di cui Sergio non afferrava punto la portata, non essendo avvezzo alla loro maniera di vivere.

D'altronde, senza volerlo, egli faceva quanto era possibile di fare, per singolarizzarsi e per discreditarsi quindi, presso i frequentatori della casa.

Nessuno poteva, è vero, rivolgergli seri rimproveri per la condotta da lui tenuta anteriormente, ma, a Michalowka, fra quelle persone d'un'altra età, in quel paradiso, il suo modo di presentarsi e le sue mondane eleganze, da lui contratte nel corso dei suoi viaggi, bastavano per produrre una certa malfidanza.

Per dare un esempio, egli guardava francamente le donne negli occhi, scrutava i loro pensieri, e leggeva nel loro cuore come in un libro aperto, come se sfogliasse un grazioso volume dai tagliuoli dorati.

Camminando con istrepito, faceva scricchiolare i suoi stivalini, e ciò dava l'illusione di un fuoco crepitante sotto ciascuno dei suoi passi.

Di tratto in tratto, per darsi più bell'aria, si poneva un'occhialetto all'occhio destro.

Quel gesto era sempre accompagnato da una smorfia ridicola, ma che significava per tutti l'ultimo grado del *bon ton.*

Egli portava dei guanti all'ultima moda, ma non ne metteva mai che uno solo, ed ancor esso in sulle quattro dita; un tal modo di fare impicciava non poco Meniow, ma agli occhi delle signore, ciò doveva essere un segreto d'alta eleganza.

In una parola, Sergio faceva girar tutte le teste, e Natilia, ella stessa, che si era sempre mostrata allegra e giuliva, cangiò subitamente di umore.

Il suo cuore ne era tormentato, senza ch'ella ne comprendesse la ragione.

Ella sapeva solamente che Sergio si comportava con lei diversamente che con le altre persone frequentanti la casa, ch'egli la guardava in altro modo, con degli occhi che sembravano due punti di interrogazione.

Quale domanda aveva egli dunque da rivolgere, e che cosa avrebbe ella dovuto rispondere?

Perchè la sua mano tremava dessa febbrilmente, quando era posta a contatto con quella di lui?

Perchè quei lunghi sospiri affannosi ch'ella aveva tante volte notato in lui, e quegli improvvisi pallori che lo assalivano mentre parlavale, come s'egli si sentisse venir meno?..

Che cosa veniva egli a cercar mai, con tanta perseveranza in quella casa?

Ella non comprendeva punto la vera parola dell'enigma. Ella avrebbe voluto fuggirlo, mentre egli l'attraeva a sè; ella tremava davanti al suo sguardo, come avrebbe tremato davanti ad un demone pronto ad avvinghiarla per trarsela seco e perderla.

Ella lo attendeva, inquieta, quando tardava un po' a venire, ed appena giunto, cercava sfuggirlo, senza poter spiegarsene il perchè.

Una sera, in cui si era ritardata nel giardino, ella si trovava vicina alla siepe che orlava la strada.

L'incanto di una bella notte d'estate le aveva fatto dimenticare che era tempo di far ritorno all'abitazione.

Ella teneva le mani posate sui cespugli, ammirando il cielo stellato, sembrando attendere qualche avvenimento, senza che avesse potuto rendersi conto della sua natura.

Tutto ad un tratto Sergio apparve dall'altro canto della siepe.

Ella non l'aveva punto veduto venire, e tutti e due, confusi, storditi dall'incontrarsi soli in quell'ora tarda, di trovarsi l'uno presso dell'altro in mezzo a quel grande silenzio della natura, non osavano aprir bocca per pronunciare una parola.

Dinanzi ad essi, stava il cielo limpido su cui passavano alcune nubi simili a delle barche, mentre la mezzaluna figurante una gondola dorata si dondolava mollemente sopra il fiume celeste.

Tutt'all'intorno, ai loro piedi, sui tappeti d'erba e in fra i cespugli, mandavano i loro raggi forforescenti, le lucciole, simili ad ornamenti di fate.

Lontano, agitate dal venticello le spighe dorate del frumento curvavano il capo, come se avessero portato in erba i ducati che dovevano arrecare più tardi ai loro proprietari; le spighe del grano d'India scintillavano a gara sotto i pallidi riflessi della luna, mentre in mezzo ai campi, due grandi alberi, posti l'uno vicino all'altro, si dondolavano, si salutavano, si riaccostavano, sembrando farsi delle confidenze, ed i fiori della prateria parevano esalare amorosi sospiri.

Sergio, senza isfiorar della sua, la mano di Natalia, aveva delicatamente deposto un bacio sulle di lei dita affilate.

(Continua.)

questa infezione, che diventa ogni giorno più minacciosa, sola la nostra legge sanitaria resta muta.

Ma non voglio abusare della nostra pazienza e mi riassumo.

Questo disegno di Legge che contiene tanti buoni elementi, porta in sè il germe della sua impotenza per la lotta contro i contagi, ed è l'organizzazione del Servizio Sanitario, imcompleto, senza coesione e quindi senza forza: con questo vostro principio della decentralizzazione, che è falso in questa circostanza, avete creato membri sparsi e non un corpo intero. Auguro di cuore ingannarmi, ma ve lo dico: Qui deve portarsi tutta la vostra attenzione perchè qui è il pericolo per la vitalità di questa Legge. (*Bravo bene*).

Il nostro sistema doganale

I lamenti del contribuente.

Nessun paese si lamenta delle imposte più dell'Italia, e si può dire che nessun paese più dell'Italia ha diritto di farlo. Più ancora dell'imposta, è barbaro il sistema della distribuzione, tantochè il fisco non solo non s'accontenta di smungere l'imposta, ma la circonda di tante molestie, di tante vessazioni, e sopratutto di tante ingiustizie, che strappa il lamento anche agli animi meno disposti al piagnisteo.

Aritmeticamente la Svizzera paga più di noi. In Italia la quota media dell'imposta per abitante, secondo le notizie statistiche del Canevai, è di L. 40.60. In Svizzera invece la quota media per abitante è di L. 48.95.

Questo risultato è confermato anche dai bilanci dei due paesi, poichè il gettito delle imposta, che in Italia è di 1259 milioni, in Svizzera sale a 148 milioni, con una popolazione che è la decima parte della nostra.

Ma come avviene che in Svizzera non si lagnano, sebbene paghino di più, mentre in Italia si sente un malessere, un tormento ed un lamento generale?

—

La spiegazione si trova in poche cifre, le quali dicono tutto più efficacemente d'ogni parola.

In Italia il pane costa in media 40 centesimi il kilo, in Svizzera 28: il petrolio che noi dobbiamo pagare 75 centesimi il litro, agli svizzeri non ne costa che 20. Il sale che qui costa 60, in Svizzera si paga 10 centesimi: lo zucchero là si compra a 46 centesimi il chilo, e noi dobbiamo pagarlo L. 1.60 e da ultimo il caffè che qui si paga in ragione di L. 4, nella Svizzera non ne costa che 2.

Si pagano più imposte, ma la vita in Svizzera è a buon mercato, e quando un popolo può viver bene, o almeno comodamente, non pensa neppure a lamentarsi. Ci sarebbero guai, ci sarebbero disordini e tumulti in Italia, se pane, sale, petrolio, zucchero e caffè, si pagassero ai prezzi correnti della Svizzera? Si può metter pegno che nessuno si lagnerebbe, e si troverebbero meglio ad un tempo e i cittadini ed il governo.

Ma qual è il segreto per cui la Svizzera mantiene la vita a buon mercato per tutta la popolazione?

—

Chi pensasse che nella Svizzera non ci sono nè dazii nè dogane, e che questa è la causa del buon mercato dei generi di prima necessità, ammetterebbe un grosso errore. I dazii e le dogane vi sono.

L'anno scorso, le dogane svizzere hanno dato un reddito di 46 milioni, con una media di L. 15,20 per abitante; le dogane nostre hanno reso 240 milioni, vale a dire in ragione di otto lire per ogni individuo.

Sotto questo rapporto anzi la Svizzera va innanzi a molti altri Stati. In Francia le dogane producono L. 10,40 per abitante, in Germania, L. 9.50; sicchè la Svizzera riscuote un terzo più della Francia, e quasi il doppio di quello che ne ricaviamo noi.

Se, in Italia, le dogane dovessero rendere quanto rendono in Svizzera, invece di cavarne 240 milioni, si dovrebbe riscuoterne 460, d'onde è agevole conchiudere che noi abbiamo un sistema doganale, rovinoso per la popolazione, e poco produttivo pel governo.

—

La differenza tra i due sistemi è facile a rilevarsi, e consiste in ciò: la Svizzera colpisce col dazio doganale i consumi di lusso, ma non tocca, o li tocca in proporzioni minime, i generi di prima necessità; l'Italia, all'apposto colpisce in forte misura gli uni e gli altri.

La guerra civile in Bolivia.

Minatori italiani in pericolo.

La rivoluzione in Bolivia ha assunto il carattere di una sanguinosa guerra civile. Si sono verificati vari scontri sanguinosi presso Oruso e La Paz.

Mentre le truppe del generale Alfonso si battono con i federalisti, turbe di indiani si abbandonano a scorrerie commettendo ogni sorta di barbarie.

Circa cinquemila indiani si dispongono ad attaccare le miniere, ove sono impiegati molti europei, e tra questi numerosi italiani.

La situazione è gravissima.

Cronaca Provinciale.

Il Municipio e la Società Operaia di Tricesimo per la Società « Dante Alighieri ».

Ormai la stampa udinese dovrà aprire una rubrica speciale — e ci auguriamo sia lunga — per accogliere i nomi di quei comuni, di quegli enti morali, che stimarono dovere imprescindibile di patriotismo aderire alla « Dante Alighieri ».

Dopo il Comune di Segnacco, viene ora quello di Tricesimo e pur quella Società operaia volle farsi socia ordinaria a sei lire del benemerito sodalizio.

Nel congratularci colla Giunta di Tricesimo, non possiamo a meno di segnalare l'atto di quella Società Operaia e plaudire alla deliberazione della presidenza di essa. Notiamo che — finora — quella di Tricesimo è la prima società operaia del Friuli che faccia parte della « Dante Alighieri » augurando che l'esempio sia seguito anche dalle altre della provincia. — Brava Tricesimo.

—

E già che ci siamo, dobbiamo avvertire che a tutti i *Capoluoghi di distretto* fu mandata la scheda di adesione alla Società.

Finora oltre a Udine, solo Tarcento rispose versando già la tassa: che ne hanno fatto le altre Giunte comunali?

Finora non hanno nemmeno risposto.

Rivignano.

Festa di beneficenza. — *10 febbraio — (Romcio).* — Il veglione datosi ieri sera, di cui vi accennava con la mia del 7, fu riuscitissimo oltre l'aspettativa.

La sala Ruffin folgorante di luce e di fiori ed allietata dal sorriso di tante bellezze giovanili offriva uno stupendo colpo d'occhio.

Tutti erano affabilmente ricevuti dai componenti il Comitato che faceva gli onori della festa.

Le danze incominciate verso le 21, durarono animatissime sino alle 6 del mattino, meno l'ora di *all* che s'ebbe a mezzanotte.

L'orchestra composta di filarmonici del nostro Corpo musicale, merita speciale menzione per l'ammirabile maestria di esecuzione e novità dei ballabili.

Insomma questa lascierà caro ricordo in tutti, non eccetto il Comitato che si degnamente vide coronata l'opera sua; solo auguriamoci che il successo ottenuto invogli ancora quei filantropici signori a preparare nuove feste, che è quanto dire a promuovere pane ancora ai poveri del paese!

Prepotto.

Incendio. — Nella frazione di Fragella scoppiò, ritiensi casualmente, un incendio sotto il portico del fabbricato di proprietà di Giuseppe di Antonio Bordan e di Giovanni di Giuseppe Bordan. Grazie al lavoro durato tre ore dai terrazzani, i danni furono limitati: pel primo a lire 3500, e a lire 600 pel secondo.

Tolmezzo

Grande veglia con pesca di beneficenza. Fu una festa riescita assai bene quella di giovedì: tutto Tolmezzo, si può dire, intervenne, come era, del resto da prevedersi, dato il fine utile, oltrecchè dilettevole, pel quale era stata indetta. Il teatrino, graziosissimo, pareva trasformato in una serra di fiori; il palcoscenico, zeppo di doni artisticamente disposti, in una scena incantata delle *mille e una notte* sovra cui aleggiasse la Dea Fortuna in procinto di muover le penne alla ricerca dei suoi preferiti.

Le danze, animatissime, si protrassero fino al mattino; l'allegria, in tanti modi provocata, regnò sovrana tutta la notte. Quante graziose e vispe mascherette! Quale intreccio di stelle filanti! Quale fitta nevicata di variopinti coriandoli!

Una lode speciale va tributata ai simpatici giovanotti del Comitato che, pur cedendo, in omaggio alla concordia, ai desideri di tutti, seppero arrivare ad un risultato così splendido. La cospicua somma ricavata dalla festa, a beneficio di tre istituti cittadini, superò tutte le previsioni *R.*

Cividale.

Carnovale. — *12 febbraio.* — Il veglione al Sociale di sabato 11 corr. per beneficenza riuscì splendidamente. L'orchestra Bertossi fu inappuntabile. Applaudita la polca di G. Sclausero *Ore liete*, anzi si augura che in seguito si suoni tutto il repertorio Sclausero, come merita. Congratulazioni. Ottimo il servizio di restaurant e caffè.

Martedì 14 replica del Veglione al Sociale con nuove sorprese, con nuovi ballabili. Molti furono i forestieri di sabato, per ciò martedì si raddoppieranno.

Anche nelle sale al *Friuli* ed alla *Nave* si fecero oggi affaroni, ed altrettanto certamente avverrà martedì.

Furto. — Dovea sposarsi lunedì 13 ma invece certo M. L. d'anni 20 circa, pensò di procurarsi un salvacondotto?! facendosi oggi arrestare per furto di un tacquino al Veglione di sabato.

Lestans.

Festa della Società operaia per la benedizione del Vessillo.

13 febbraio. La giornata di ieri nei cori di questi abitanti rimarrà eternamente impressa. Da vari giorni soci e non soci lavoravano con tutta lena nell'apparecchiare archi, festoni, bandiere, trasformando così la via principale del paese in uno splendido corso addobbato. E la festa riuscì solenne, quantunque questo benedetto plumbeo cielo gravoso, abbia tolto ad essa quella nota di brio... naturale, che, in un giorno di allegria, dà sempre l'amplo sole fecondatore.

Un po' in ritardo dall'ora fissata in programma arrivò la banda di Spilimbergo, che il Comitato per la festa avea chiamato, come in simili circostanze è costumanza, a suonar quattro marcie.

Allora cioè alle dieci e un quarto, essendo già prima arrivati i rappresentanti le Società consorelle, vi fu il ricevimento di queste nelle scuole comunali dove dal Presidente sig. Giovanni Ciani venne offerto il vermouth.

Quindi, dopo pochi minuti, il corteo, ordinatosi si recò alla *Villa Geltrude* splendida abitazione del Presidente di questa Società, a prendere il vessillo — artistica fattura magnifica della città di Novara — ricco dono dello stesso sig. Ciani; e poi in casa Belgrado, dove la gentil signora nobile contessa D'Adda, madrina, si unì pure all'interminabile corteo imponente che procedè fra due lunghe ale di popolo fino a la piazza dove stava eretto il palco per la fausta cerimonia. Quivi il signor Antonio Belgrado non a pena spiegato il vessillo — disse brevi ed indovinatissime parole plaudendo al filantropico donatore signor Ciani, cui la Società deve origine, vita e splendore, e terminando così: « Operai, conservatelo incontaminato questo vessillo che significa: *fede costante nel lavoro e nel mutuo soccorso* ».

Prolungati applausi vivissimi accolsero queste parole. Dopo tenne un discorso il cav. dott. avv. Francesco Concari, Deputato Provinciale e Presidente della Società Operaia di Spilimbergo.

Spinto dalla folla che faceva ressa intorno al palco, io non potei sentire che pochissimo, tanto più che l'oratore non si udiva a distanza. Questo solo posso accennarvi, ch'egli pure fu applaudito più volte.

Intanto giungeva il Parroco Don Luigi Brusadini che, salito il palco, benedì il vessillo, tra gli applausi nutriti di tutta quell'onda di popolo commossa. Terminata così la cerimonia, avvenne la passeggiata di tutto il corteo per il paese.

Ed allora ho campo di notare le bandiere delle Società consorelle che sono quelle di Pinzano, Tramonti di sopra, Toppo, Canale di Vito e Spilimbergo. Erano inoltre rappresentate: la Società Operaia di Codroipo dal sig. E. Ballico, e quella di Castelnuovo.

Alle 12 seguì il banchetto sociale di circa cento coperti, servito puntualmente e diretto dal signor Napoleone Rossi, nella sala della signora Teresa Da Re-Melocco, gentilmente concessa — con squisito gusto addobbata di quadri bandiere portanti varie scritte e tra queste: *W il donatore, W la Madrina* ecc.

Aprì la serie de' brindisi il Presidente, inneggiando alla concordia, e alla fratellanza.

Risposero i signori Belgrado, Ballico, G. Iafassi ed altri molti — tutti applauditi.

E dopo — poichè ogni salmo finisce in... gloria, incominciò il gran ballo sociale che durò animato fino alle ore... piccine.

— La festa dunque — come ognuno vede — non poteva riescire migliore. E di questo successo va reso merito e plauso al Presidente della società signor Giovanni Ciani, a questo filantropo uomo benefattore che ha dedicato e dedica opere, denaro e non lievi fatiche al suo paese che, grazie a lui, progredisce e prospera nella via del vero sociale benessere.

Valle d'Arzino.

Inaugurazione di una ancona.

Giovedì, 9 corr. con grande concorso di popolo fu benedetta una bellissima ancona eretta nella Valle Cedolins da que bravi valligiani che con una volontà ed una perseveranza degne di lode e d'imitazione, vollero veder compiuta l'ancona suddetta, incominciata da un loro antenato trent'anni or sono.

La festa fu solenne. Dopo la cerimonia religiosa, il molto Rev. Parroco Don Pietro Cozzi tenne un appropriato discorso d'occasione al popolo che se ne stava silente, commosso, immobile davanti l'anconetta.

E poichè le oblazioni dei benefattori superarono la spesa incontrata per l'erezione dell'ancona, compreso l'acquisto della Statua della B. V. della Salute ivi collocata, il Comitato promotore volle dare un modesto banchetto all'Albergo Zinnier in Pielungo, banchetto al quale presero parte pure il Rev. Parroco, il Professore di disegno, il Maestro locale e molte altre persone, il cui intervento rese maggiormente geniale la festa.

Il servizio fu inappuntabile.

Il sig. Guerra Mattia Toffolo con un discorso descrittivo, bello, occasionale, mise in rilievo i meriti di quella Borgata, l'idea e l'origine della fondazione dell'anconetta e le varie cause per le quali non si potè terminarla che un trentennio dopo che ne furono gettate le fondamenta.

Tutto ciò piacque assai all'uditorio perchè fu tessuta una specie di storia.

Vi furono insomma discorsi, brindisi evviva e la festa si protrasse fino al tramonto, e venne chiusa con la recita del santo Rosario nell'anconetta stessa la quale era cinta di archi verdeggianti da cui pendevano e splendevano diversi palloncini simmetricamente ed artisticamente disposti.

Una parola di lode ai promotori ed alle persone tutte che contribuirono al compimento del lavoro suddetto. *M.*

Codroipo.

Cinque persone in grave pericolo. — Iersera una delle solite zattere provenienti dalla Carnia sul fiume del Tagliamento con suvvi cinque persone, quando fu poco distante dal ponte della Delizia (Codroipo) per la violenza delle acque incappò in un grosso masso con tale forza da sfasciarsi completamente sbalzando fra le onde verticose i cinque naviganti. I quali gridando al soccorso a stento furono salvati da certa morte e poscia curati o rifocillati nell'osteria vicina.

Treppo Grande.

Funebri solenni. — Ci riesce carissimo tributare una lode meritata ad un uomo, come fu il signor Giovanni Battista Ponta di Zeglianutto.

Egli fu improvvisamente tolto all'affetto dei suoi. La sua memoria sarà incancellabile in questi paesi ed anche lontani. Umile, operoso, caritatevole, di religione perfetta, lascia di sè la più larga e la più sincera eredità di stima e d'affetto. Non fu un lavoro progettato in Comune, che non fosse eseguito sotto la sua direzione; faceva anche da geometra. Conciliava, colla saggia sua prudenza gli animi e le famiglie.

All'accompagnamento funebre si notarono tutte le autorità ed un seguito interminabile di persone con torcie.

Ci addolorava, nel profondo del cuore che un'anima tanto eletta sia rapita troppo presto a noi, che eravamo a lui uniti nella più pura e cordiale stima ed amicizia.

Ringraziamento.

La Congregazione di carità di Treppo Grande vivamente ringrazia il sig. Tea Giacomo, della elargizione di L. 10, per onorare il defunto Ponta G. Batta. L'esempio venga imitato da tutti nella cerchia della possibilità.

Il Presidente
Domenico Anzil.

Oggi dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Giovanni Franz fu Domenico
d'anni 72
Commerciante.

La moglie, i figli, le figlie, i generi, le nuore ed i nipoti ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì 13 corrente alle ore 10.

Moggio, li 11 febbraio 1899.

La presente serve come scusa per coloro che involontariamente furono dimenticati.

—

Circondato dall'affetto di tutti i suoi cari, ier sera mancava ai vivi in Moggio Udinese il signor *Giovanni Franz* fu Domenico.

Fu uomo esemplare, commerciante probo, lavoratore instancabile, ottimo padre.

All'inconsolabile vedova, ai figli addolorati valga di conforto il pensiero che quanti il conobbero condividono il loro giusto cordoglio. All'amico Giovanni invia speciali condoglianze

Umberto N.

La ferrovia San Giorgio-Cervignano e la Camera di Commercio di Trieste.

All'ultima seduta della Camera di commercio di Trieste, fu letto un memoriale dell'on. Combi in merito alla « direttissima » Trieste-Venezia, dove si legge fra altro:

« Da recentissime informazioni private pervenutemi, esisterebbe contro la nuova linea una nuova opposizione, una opposizione, dicesi, delle stesse ferrovie cointeressate all'attuale traffico fra Trieste, l'Austria e l'Italia! Sembra che una amministrazione ferroviaria accagioni l'altra e viceversa d'ostacolare l'attuazione di treni celeri diretti sulla linea di Cervignano e, quale giustificazione, sembra venga dichiarato doversi prima decidere la massima se il traffico internazionale debba effettuarsi ancora sulla vecchia, oppure sulla nuova linea e così, in causa a questi varii motivi più o meno giustificati, il tempo passa senza che nulla venga concretato ed il pubblico, ossia gl'interessi dei due Stati ne risultano gravemente danneggiati. Codesto stato di cose non può nè deve ulteriormente durare.

« Nell'interesse dei paesi situati lungo il tratto della Meridionale austriaca da Monfalcone per Gorizia sino a Cormons da un lato e per quelli esistenti sul tronco delle Rete Adriatica italiana da Cormons per Udine - Casarsa - Treviso sino a Mestre dall'altro, potrebbero venire introdotti opportuni treni *in coincidenza diretta* con quelli della nuova linea e precisamente a Mestre, Portogruaro e Monfalcone, per modo che detti paesi non abbiano a soffrire dal nuovo stato di cose, mentre poi per i rapporti fra l'Austria e l'Italia e viceversa rispettivamente per il traffico internazionale dovrebbe prestarsi assolutamente ed eclusivamente la ferrovia per oltre Cervignano. »

Valutate altre ragioni a favore della « direttissima » il memoriale propone d'urgenza:

I. La Camera di commercio ed Industria di Trieste, considerato essere la esistente nuova linea ferroviaria fra Trieste e Mestre per la via di Monfalcone-Cervignano-S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro, non soltanto sensibilmente più breve di quelle per oltre Cormons-Udine-Casarsa-Treviso, ma — ove oppotunamente riattata — anche la più conveniente per i vicendevoli interessi dell'impero austro-ungarico da un lato e del regno d'Italia dall'altro, nonchè per il traffico internazionale in generale *essa Camera si dichiara decisivamente in favore della anzidetta nuova linea* ed invita l'eccelso i. r. Governo di avviare tosto, di comune accordo col regio Governo italiano, tutte le necessarie pratiche presso le rispettive Società ferroviarie, affinchè, per il traffico internazionale *sia prescelta la nuova linea di Molfalcone Cervignano S. Giorgio di Nogaro* a preferenza di quella via di Cormons - Udine - Treviso e vengano in pari tempo introdotti sulla prima treni diretti da e per Trieste, transitando la stazione di Bivio-Duino ed evitando la toccata di Nabresina.

II. La spettabile Deputazione di Borsa è officiata di recare codesto deliberato sollecitamente a conoscenza dell'imperiale Governo, pregandolo di provvedere tosto in conformità.

Il memoriale, per deliberazione della Camera di commercio, fu passato alla commissione ferroviaria, coll'incarico però di provvedere all'inoltro diretto al Ministero.

DA GORIZIA

Gorizia, 11. — Ieri sera, il nostro consiglio comunale tenne seduta, con un pubblico troppo scarso: cosa deplorevole tanto più, in quanto che gli oggetti posti all'ordine del giorno erano tali da interessare la cittadinanza.

Venne stabilito, su proposta dell'on. signor Podestà, l'erogazione di cor. 2000 a favore dell'istituenda Università italiana a Trieste; e questo era il punto culminante della seduta, e tale, che avrebbe potuto dare occasione ad una dimostrazione patriotica da parte dei cittadini... se fossero stati presenti!...

Quest'anno la politica vuole guastare le allegrie del carnevale. Alcuni studenti sloveni più o meno decentemente camuffati, vanno durante i corsi serali di maschere, emettendo qualche timido zivio, qualche frase provocante nel loro idioma all'indirizzo della nostra nazionalità. I nostri studenti e la nostra gioventù dovrebbero far in modo che quei messeri comprendessero ch'è giunta l'ora di finirla con le loro inconsulte provocazioni e bulate da pagliacci.

Per il 27 corrente è indetta la elezione di un membro alla Dieta provinciale per la città di Gorizia in sostituzione del rinunciatario co. Francesco Coronini. La posizione anormale del nostro maggior consesso, le questioni scottanti imposte dal Governo e rimaste insolute, la terribile condizione di partiti retrogradi od a noi avversi, fanno sì che la presente elezione assuma un carattere di importanza eccezionale.

La scelta del candidato sarà laboriosa e difficile e per la persona, e per la carica di capitano provinciale vacante, alla quale l'eletto, probabilmente, sarà portato dalla Corona. Ma finora non se ne sa nulla. Tutto è avvolto nel mistero e nell'incertezza. La Società politica Unione se ne occupa: speriamo che si comprenda da tutti come questa elezione deve affermare una volta di più e potentemente, clamorosamente l'italianità di questa città, già fatta prediletto bersaglio alle cariche dei nostri nemici più accerrimi. Onde bisogna combattere a bandiera spiegata e franca, e tutti uniti.

Lunedì avremo un'interessante processo; cioè quello contro gl'imputati dei tumulti (?) del 6 gennaio, in occasione del Comizio protesta tenuta al nostro Teatro di Società. Quei degni giovanotti aspirano all'aureola del martirio politico ma sono certo, che questa soddisfazione legittima non l'avranno; poichè con ciò essi aumenterebbero la boria di quelli, i quali nulla trascurano per opprimerci e denigrarci.

Cronaca Cittadina.

Nuovi cavalieri.

Apprendemmo con sentito compiacimento la nomina a cavaliere dell'egregio signor Giovanni Merzagora Direttore della Banca di Udine.

Il cav. Merzagora trovasi fra noi da oltre un decennio, come Direttore di quella Banca, alla quale diede uno sviluppo ragguardevolissimo.

E nel lungo periodo, egli andò sempre più confermando intorno a sè quella larga simpatia che gli meritano il tratto cortese ed aperto le doti dell'animo gentile e l'acutezza del prontissimo ingegno.

—

Il dott. Francesco Stringari emerito giudice di Tribunale venne pure creato cavaliere. Congratulazioni.

Gli studenti del Liceo

si sono pur iscritti quali soci nella Dante Alighieri — da quanto sappiamo, ma le schede non furono ancor consegnate al Comitato.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana
fuori del Regno.

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine):

Agenzia e filanda Giacomelli in Udine (sottoscrittori 65) lire 18.90 — Conti Luigi di Udine (sottoscr. 31) lire 15 25 — Fratelli Beltrame di Udine (sottoscr. 33) lire 21.95 — Cosattini Enrico di Udine (sottoscr. 8) lire 4 — Capo Stazione principale di Udine (sottoscr. 24) lire 10.20 — Ditta Girardi e Nimis di Udine e 6 operai della sua fabbrica, lire 2.60 — Diciassette operai della ditta G. Muzzati Magistris e C. di Udine, lire 5.85 — Fabiani prof. Guido di Milano (Corriere delle Maestre, Omettino e Donnina) lire 10.—

Totale: sottoscrittori 659 per lire 535.22.

(Continua.)

Scarcerazione.

Quel Postregna Andrea di Postregna che era stato arrestato sabato mattina per aver tirato un colpo di revolver in via Giovanni d'Udine fu posto in libertà.

Al Collegio Uccellis.

Sabato sera ebbe luogo il secondo trattenimento drammatico delle brave allieve dell'Uccellis.

La commedia *Mammina* il monologo *La grammatica ed i confetti di Mimì* ebbero una accuratissima e spigliata interpretazione per parte di tutte le brave allieve.

Il lieto trattenimento venne chiuso con una commedia in tedesco, nella quale le recitanti meravigliarono per la facilità e giustezza di dizione nel parlare il difficile idioma del settentrione.

Il pubblico elegantissimo, che affollava la sala, si divertì mezzo mondo e fu largo di vivi e ben meritati applausi alle improvvisate ed intelligenti artiste.

Questa sera ha luogo l'ultimo trattenimento.

Trasferimento.

Marpillero vice ispettore di pubblica sicurezza a Vicenza è trasferito a Udine.

Fallimenti.

Sopra istanza della Ditta Achille Garbagnati di Monza, creditore di lire 1128.38; il Tribunale nostro pronunciava venerdì sentenza di fallimento contro Gasparini Domenico fu Giacomo negoziante di manifatture in Buia.

Giudici Delegati, avv. Michelangelo Dall'Oglio; curatore provvisorio, avv. Emilio Driussi; 27 corr. prima riunione dei creditori; 6 marzo chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Il Gasparini chiude così dolorosamente la sua lunga carriera di quarantacinque anni di onesto commercio. Egli aveva proposto ai creditori, con circolare 26 gennaio, il 30 per cento, avvertendo i che i suoi conti presentavano in attivo lire 11185 21; in passivo lire 20 281.29 e quindi uno sbilancio di lire 9096.08.

Il Gasparini accusa del proprio dissesto una serie di sventure, fra le quali una grave incurabile malattia di suo figlio.

Una litania di feriti.

Al nostro Ospedale furono medicati:

Pizzini Ettore di Luigi d'anni 12 per distorsione accidentale del dito mignolo della mano destra, guaribile in 7 giorni;

Pareti Cesare d'anni 6 per ferita alla fronte, guaribile in 8 giorni;

Abrami Angelo di Pietro d'anni 34, per ferita al parietale destro guaribile in 8 giorni;

Guido Vaccaroni di Felice per accidentale ferita lacero-contusa all'indice della mano destra guaribile in 10 giorni;

Luciano Pastricello fu Modoti d'anni 23 per taglio accidentale al pollice ed all'indice della mano sinistra guaribile in giorni cinque;

Pietro Dal Bon di Pietro d'anni 17 da Udine per accidentale ferita lacero-contusa al mento guaribile in otto giorni.

KRAPFEN.

Alla Pasticceria Dorta e Comp. in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni Krapfen caldi.

La nuova Farmacia «San Giorgio».

Abbiamo annunciato sabato l'apertura, per oggi, della nuova farmacia *San Giorgio*, in Piazza Garibaldi.

L'imagine del Santo campeggia sullo scudo posto all'angolo, dipinta nello Stabilimento della Ditta Angelo Porrino di Torino; scudo il quale fa parte della insegna, pure dipinta — su disegno dell'ingegnere Enrico Cudugnello — nello stabilimento Torinese. Ed è, questa, una fra le insegne più ben riuscite che adornino la nostra città. La rende più attraente un grazioso artistico fanale posto sotto lo scudo, disegnato dal nostro Masutti e lavorato dal bravo Giuseppe Calligaris, che sa l'arte di foggiare il ferro nelle più eleganti e svariate forme.

L'interno della farmacia corrisponde ai due bei lavori che formano, di fuori, l'attenzione nostra. Un ambiente armonico in tutte le sue parti, un vero salottino di severa eleganza. Il soffitto e le pareti furono dipinte dai pittori Conti Domenico e figlio: le pareti in azzurro a fregi d'oro; il soffitto, in una cilestrina chiara uniforme, con listello dorato all'ingiro e fregi dorati agli angoli e uno stupendo rosone centrale. Da questo pende un artistico lampadario a tre fiamme, in bronzo dorato: lampadario che armonizza perfettamente e coi fregi del soffitto e con lo stile della mobiglia.

Questa esce dalla premiata officina di Giovanni Sello. E' in legno noce tirato a cera. Disegno e pregievoli intagli sono opera di un figlio del Sello, diciottenne: e si deve dire, davanti a così bel saggio, che questo giovane allievo della Scuola d'arti e mestieri cittadina, è una bella promessa e non tarderà di giungere a ottimo porto, continuando nello studio e nel lavoro con l'affetto sinora postovi. Lo stile delle scansie, del banco, dei tavoli è bene intonato con l'ambiente: serio ed elegante; ed è ammirevole la varietà degli ornati, diversificanti uno dall'altro, senza per nulla offendere la gradevole armonia dell'insieme. Il Sello ha spiegato vera ricchezza di fantasia nella invenzione di tutti quei graziosi ornamenti, congiunta a retto senso artistico.

Anche nelle bilancie — uscite dalla officina di Giuseppe Schiavi — vollero i proprietari della farmacia che ci fosse l'impronta dell'arte. Ne ideò alcune parti lo scultore Gigi De Pauli, e la officina dello Schiavi attuò con amore intelligente il suo disegno.

Alle pareti, poi, vedemmo appesi i diplomi che si è meritato il signor Pascolini col suo amaro-china, a Digione, a Torino, a Roma: bellissimo quello di Torino: un capolavoro del genere, che costringe all'ammirazione chiunque abbia anche il menomo senso d'arte.

—

Sabato sera, il signor Plinio Zuliani volle dare un segno di aggradimento agli ideatori ed esecutori di così ben riuscito lavoro: e li chiamò ad una bicchierata, nella farmacia stessa, dove convennero e l'ingegnere Cudugnello e il giovane pittore Conti ed il Sello padre e figlio e il Giuseppe Schiavi e il Calligaris; e volle che pur noi *della Stampa* fossimo partecipi della genial festicciuola. Così artisti, proprietari della farmacia e qualche loro amico e giornalisti — oltre una ventina di noi passammo lietamente alcune ore, chiedendo... a eccellenti bottiglie il farmaco per ristorare lo spirito e il corpo! Non minore efficacia auguriamo che possano, dai farmachi veri posanti nei barattoli allineati entro le vetrine eleganti e nei cassetti scolpiti, trarre quanti ricorreranno alla nuova farmacia; non minore efficacia di quella che noi ritraemmo dai... farmachi preziosi con signorile larghezza imbanditici dal sorridente amico Plinio Zuliani.

Cani che mordono
e proprietari in contravvenzione.

Fu dichiarato in contravvenzione Pietro Bullioni dei casali di Santa Caterina perchè lasciava vagare senza museruola e incustodito il proprio cane, il quale addentò la gamba destra di certo Sporeni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 febbraio a L. —.—.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 febbraio per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.80.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un porta-fogli contenente denaro ed un biglietto del Monte di Udine.

Corso delle monete.

Fiorini	224 75	Marchi	132.25
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi, Specialità «Carburo» «Caglio e Colorante»** per Burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Carnevale.

Festa dei fiori. — Finalmente!... ecco giunta la grande giornata... o per meglio dire... la magica notte... nella quale il nostro Teatro Minerva... sarà trasformato in... un *Eden* di delizie...

L'ultima ora della pazza gioia... sta per scoccare... e chi vuol godere.. d'un sorriso della vita spensierata del carnovale.. non manchi al lieto convegno.

Si balla, si balla! — La ultima notte di ballo del Club serate di famiglia, sabato, riuscì benone; i veglioni di jernotte, benonissimo dappertutto. E quasi non bastassero le sette od otto *sale* aperte ai balli pubblici nel Comune, tra in città e suburbio, si ballava nelle osterie, si baliava magari per istrada.... Una frenesia o... frenosi che si voglia dirla!

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 5 all' 11 febbraio 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	7	
» morti »	1	»	1	
Esposti »	»	»	—	
				Totale n. 16.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Carlini fabbro meccanico con Giuditta Pittaro casalinga — Giacomo Pellizzari oste con Maria del Gobbo casalinga — Sedrino Quaine fornaciaio con Angela Alba setaiuola — Paolo Ebrenbaum negoziante con Olga Iacchia civile — Giacomo Agosto facchino con Maddalena Giacomuzzi serva — Carlo Cremese fornaio con Antonia Coss casalinga.

Matrimoni.

Leonardo Rabassi sarto con Anna Toffolutti tessitrice — Domenico Chiarandini muratore con Angela Pegoraro casalinga — Giovanni Scialino conciapelli con Maria Disnan contadina — Pietro Metus indoratore con Lucia Nassivera casalinga — Luigi Segatti calzolaio con Rosa Gorizizzo contadina — Carlo Milani possidente con Angela Turco agiata — Luigi Zenarolla agricoltore con Maria Zenarolla contadina — Giuseppe Amedeo Bertuzzi impiegato giudiz. con Irene Lobero sarta — Antonio Moschioni tintore con Veronica Fontana cameriera — Olivo Mondini tipografo con Mira Marcuzzi — Antonio Ledolo segret. com. con Maria Piamo casalinga — Virginio di Benedetto carradore con Lucia Franzolini setaiuola — Giuseppe Cantoni fornaio con Italia Fasinato setaiuola — Giovanni De Giudici agente di commercio con Ila Campus sarta — Amilcare Gasparini negoziante con Angela Vendramini sarta.

Morti a domicilio.

Elisabetta De Rubeis fu Gio. Batta d'anni 76 agiata — Francesca Menterisi di Leonardo di mesi 1 — Giacomo Titton di giorni 21 — Maria Occhialini di Angelo d'anni 12 scolaro — Domenico Pinzani di Zaccaria d'anni 14 fabbro — Maria Mestroni-Rizzi fu Francesco d'anni 68 contadina — Giovanni Simeoni fu Nicolò d'anni 77 conciapelli — Guerrino Rolatti di Giuseppe d'anni 1 — Attilio Piesson di Pietro di giorni 5.

Morti nell'Ospitale civile.

Caterina Galluzzi Venturini fu Giuseppe d'anni 35 contadina — Romano Comuzzi di Giovanni d'anni 3 e mesi 6.

Totale n. 11

dei quali 2 non appart. al comune di Udine.

—

LOTTO

Estrazione del 11 febbraio

Venezia	19	71	48	56	49
Bari	14	35	49	19	33
Firenze	25	90	27	81	6
Milano	34	70	61	43	24
Napoli	15	23	47	80	12
Palermo	51	31	77	68	89
Roma	41	61	56	66	88
Torino	41	22	14	4	42

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per abuso di mezzi di correzione. — Quirino Martiniano di Valentino d'anni 27, fornaio da Colloredo di Moltalbano, imputato di abuso di mezzi di correzione e lesioni a danno del suo dipendente Bisaro Pietro d'anni 15, fu condannato ad un mese di detenzione.

Per truffa. — Buttolo Antonio d'anni 22 da Resia, imputato di truffa a danno dell'ostessa Maria De Giorgio, fu condannato a giorni 3 di reclusione e 30 lire di ammenda. Il Buttolo era in carcere dal 5 gennaio p. p.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Dibattimento prorogato. — La sera del 10 decembre, si trovavano a bere, nell'osteria di Giuseppe Lukšetich, in Abbazia, Augusto Fratti, di 25 anni, da Sinigaglia, Alberto Lesana, d'anni 27, da Pieve di Cadore, muratori, e *Pietro Toffoli, d'anni 17, terrazziere, da Spilimbergo.* A un certo punto, il Fratti commise un atto indecente, per cui gli altri avventori lo misero alla porta. I suoi compagni lo seguirono e tutti e tre attesero sulla via che uscisse qualcuno di coloro che avevano espulso il Fratti. Uscirono primi Giovanni Bobek e Francesco Plovel. I tre giovani lanciarono contro di loro alcune pietre e, siccome quelli reagirono, uno di essi esplose contro un colpo di rivoltella, che ferì il Bobek al piede sinistro. Non fu possibile scoprire chi avesse fatto fuoco; perciò tutti e tre furono arrestati e posti in accusa per crimine di grave lesione corporale.

Il dibattimento in loro confronto doveva aver luogo venerdì mattina, ma essendochè alcuni testi importanti non si presentarono, fu prorogato.

ALL'ELEGANZA

VIA CAVOUR N.o 4

per la stagione del Carnovale

Trovasi ricchissimo assortimento STOFFE per toilettes da sera.

Si noleggiano eleganti DOMINÒ da Signora e da Uomo, in raso finissimo, a prezzo convenientissimi.

Ida Pasquotti - Fabris

VIA CAVOUR N.o 4

UDINE

Dove sarebbe caduto il pallone di Andrée.

Monastyrschin, proprietario di miniere d'oro, ricevette una lettera annunciante che alcuni Tungusi (tribù della Siberia settentrionale) comunicarono al capo della polizia in data del 15 gennaio che il 7 gennaio, fra Komo e Sit, nella circoscrizione del Janassei, a 150 verste dai giacimenti auriferi, appartenenti alla signora Savoin, trovarono una specie di capanna formata di stoffa e cordami, rassomigliante ad un pallone; e non lungi trovarono tre cadaveri umani, di cui uno colla testa rotta. All'intorno alcuni strumenti sconosciuti.

I Tungusi ed il capo della polizia sono partiti per fare investigazioni. Supponesi che sia il pallone di Andrée.

— Il fratello di Andrée ha dichiarato al *reporter* del giornale di Malnice *Tidningens* che non credeva vera la notizia giunta da Krasnojarsk, perchè è paese abitato, perciò è impossibile credere che il pallone coi tre cadaveri non fosse stato trovato durante 18 mesi. Inoltre il pallone e i tre cadaveri in un disastro causato da un uragano non si sarebbero potuti trovare allo stesso posto.

Notizie telegrafiche.

La morte del Principe Carlo Bonaparte.

Roma, 12. Il Principe Carlo Bonaparte, ultimo discendente del ramo romano, primogenito dei Napoleonidi, è morto stanotte dopo una lunga malattia. Era appena sessantenne, essendo nato nel 1839.

Ricevette prima di morire i conforti religiosi dal Parroco di San Bernardo.

Egli lascia due figlie: donna Maria di 29 anni, sposata nel 1891 al tenente di fanteria Enrico Gotti e donna Eugenia di anni 27, sposata tre mesi fa al principe della Moscova, discendente dal celebre maresciallo Ney.

L'aristocrazia romana e straniera affluisce al villino del principe a Porta Salaria per iscriversi nell'albo.

Il conte Giannotti recò alla famiglia le condoglianze dei Sovrani.

Un agente di polizia ferito dagli anarchici.

Parigi, 12. Stanotte una banda di anarchici che aveva assistito ad un *meeting* presieduto dal noto anarchico Sebastiano Faure, assaliva l'agente di polizia Humbert in via Laffitte, strappandogli il cappotto, togliendoli la sciabola e ferendolo con un colpo di revolver alla coscia.

Accorsero subito altri agenti, ma gli anarchici riuscirono a scappare.

Un'accidente ferroviario.

Parigi, 12. A Saint-Quentin due treni, diretti entrambi a Parigi, a breve intervallo l'uno dall'altro, si sono urtati e tamponati, entro la stazione.

Si contano finora 35 feriti, tra cui uno gravemente, il capitano Charpantier, che ha avuto la gamba sinistra rotta,

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

AFFANNO

Preg. Sig. **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte 35 — **Milano.**

Il suo **Liquore Antiasmatico Arnaldi** per quante volte lo adoperai, lo trovai **sempre** di una incontestabile **efficacia** nell'**asma bronchiale cronico e nervoso** al punto che **nessun** altro specifico, a mio parere, può arrivarlo. Me ne spedisca contro assegno altre due bottiglie per farne provare il beneficio ad un altro mio cliente.

ALFONSO CARUSI Medico-Chirurgo
Pollutri (Chieti).

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

UDINE

Suburbio Cussignacco

FABBRICA di

PIANOFORTI

secondo i migliori e più recenti sistemi francesi e tedeschi

deposito, noleggio e cambio di

Pianoforti, Pianini

ORGANI ED ARMONIUM

RAPPRESENTANZA delle primarie fabbriche estere

RIPARAZIONI

vengono eseguite colla massima solidità e precisione.

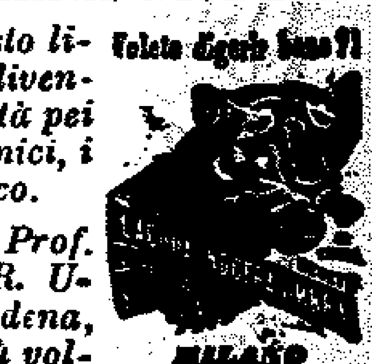
ACCORDATURE

Lavoro sollecito e Garantito

Prezzi limitatissimi

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiarissimo Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi più volte occasione di esperimentare il «FERRO-CHINA-BISLERI e ne «constatai notevoli vantaggi come «liquore eupeptico e tonico.» 12

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Comunicato.

Il sottoscritto avverte chiunque possa avere interesse che, venne sciolta la Società *Fenili e Calamari*; premiata Cartiera-Udine-Basaldella, e che la medesima, fino dal 1.o corr., venne assunta esclusivamente dallo stesso e che perciò continuerà sotto il di lui nome soltanto.

Desso nulla ometterà per servire inappuntabilmente la sua clientela come per lo passato.

Nel mentre prega d'indirizzare le *corrispondenze al solo nome* del signor **Pasquale Fenili** *premiata Cartiera Basaldella* (Udine) non riconoscerà nessun pagamento che non sia fatto a lui direttamente.

Udine, 5 gennaio 1899.

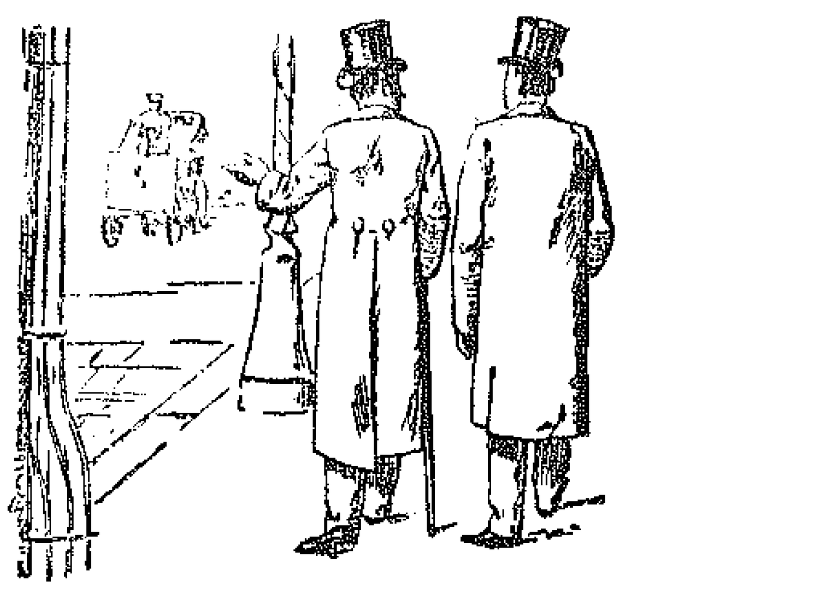
Pasquale Fenili.

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzi da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza F^on^tane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

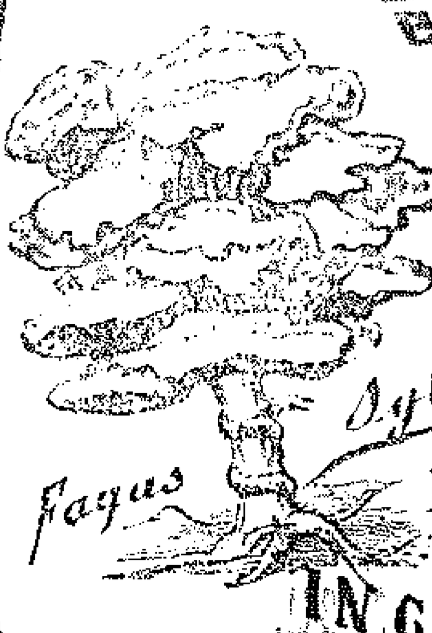


— Mio zio prendeva delle Pastiglie Géraudel per combattere la sua bronchite. — Ciò gli riusciva a meraviglia e stava per guarire; quand' ecco che d'un tratto muore.
— È stata la malattia ad avere il sopravvento?
— Niente affatto; ma è stato schiacciato da un automobile.

Evitare con cura le imitazioni.

In UDINE presso: *Giacomo Commessatti — Luigi Comelli — Angelo Fabris*, farmacisti — *Francesco Minisini* Negoziante.

Il Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro la



TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ E ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DI 60 PILLOLE L. 2
PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ E ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D'Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna.*

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLUZIONE
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

RIMEDIO alle TOSSI coll'uso delle Prodigiose PASTIGLIE ANGELICHE BALSAMICHE NON PIÙ TOSSI

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno — Concessionari - Clemente Bonavia e Figlio - Bologna

Vendesi all'ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazioni *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e sani ma quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causandone la scolorazione e la caduta.

Attestato

Signor Zempt,
Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lozione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. firmato: *Arturo Brasterre*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES
Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto—Napoli
Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

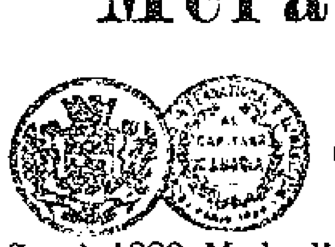
TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

Meraviglioso Balsamo



del capitano G. B. SASIA

Med. d'Oro 1889

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

È USCITO IL PRIMO NUMERO

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1900 ILLUSTRATA A PARIGI

La nostra pubblicazione sarà una rivista, o, per meglio dire, una ENCICLOPEDIA DEL SECOLO. Darà in modo conciso, ma chiaro, un riassunto dei progressi compiti in tutti i rami del sapere umano; spiegherà in istile chiaro e preciso, ma senza pretese, il cammino e lo sviluppo dell'industria, gli immensi progressi della scienza, l'evoluzione della letteratura e delle belle arti; indicherà la trasformazione dell'arte navale e dell'arte militare; farà la storia documentata delle Arti, delle Scienze e dell'industria durante il secolo.

L'Esposizione Universale del 1900, compilata da un gruppo di scrittori specialisti, letterati e professori, che sanno parlare alla moltitudine, si rivolge a tutti; tanto a quelli che pensano di recarsi a Parigi nel 1900, come a quelli che saranno trattenuti lontano dalle feste che si daranno in quell'epoca e ai quali la nostra pubblicazione ne darà un'idea precisa.

Escirà una o due volte il mese sino all'apertura dell'Esposizione, e una volta la settimana durante l'Esposizione.

Ogni numero sarà di 16 pagine in grande formato riccamente illustrato, con copertina

Centesimi 50 il numero

Associazione ai primi 10 numeri

Lire 5 Lire

Associazione all'opera completa in 60 numeri con copertina:

LIRE TRENTA.

DONO: *Chi si associa all'opera completa entro febbraio riceverà* **IN DONO:**
• L'Esposizione Universale del 1889 a Parigi •
Un vol. in-4 di 320 pag., riccamente illustrato. (Aggiungere *Una Lira* per le spese d'affrancazione).

Il **PRIMO NUMERO**, oltre a numerose e interessanti incisioni, conterrà una **grande tavola fuori testo,** del formato di centimetri 120 × 40, rappresentante il

Panorama dell'Esposizione a volo d'uccello.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

Udine, Tip. — 1898 Domenico Del Bianco